

PARROCCHIA SAN MARTINO



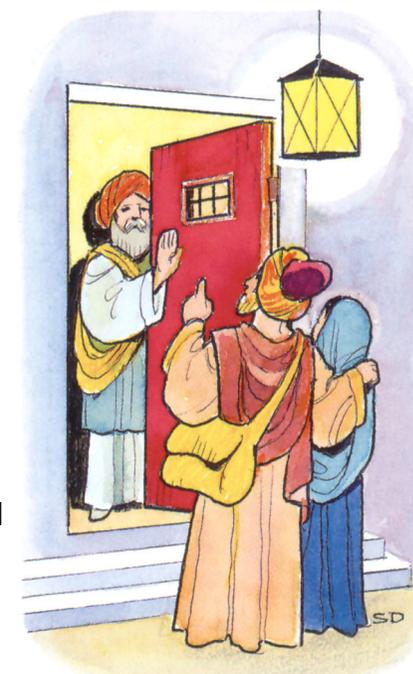
Il presepe di cui qui si parla è vivente. Loro sono giovanissimi: Giuseppe (Yousuf), Fede (Faith) e la loro creatura, che è già nata, è una bimba e ha appena cinque mesi. Giuseppe viene dal Ghana, Fede è nigeriana, entrambi godono – è questo il verbo tecnico – della «protezione umanitaria» accordata dalla Repubblica Italiana. Ora ne stanno godendo in mezzo a una strada.

IL PRESEPE VIVENTE

Avevano trovato un "luogo" che si chiama Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) su cui contare per essere inclusi legalmente nella società italiana, apprendendo la nostra lingua, valorizzando le proprie competenze, studiando per imparare cose nuove e utili a se stessi e al Paese che li stava accogliendo. Lo Sprar – l'ospitalità diffusa – è il sistema che ha consentito a don Claudio di accompagnare Masamba, che così concludeva i suoi saluti nel foglio domenicale dello scorso 11 novembre: "Ora ho un lavoro, una casa. In questi anni o imparato che il colore della pelle e le differenze culturali non sono un ostacolo insuperabile. Ho imparato che persone generose e aperte possono diventare una nuova famiglia. Adesso con il mio lavoro e il mio impegno vorrei restituire qualcosa a questi amici e all'Italia, un Paese che mi ha dato molto e che ho imparato ad amare".

Adesso però lo Sprar non è più per Giuseppe e Fede. I "rifugiati" sì, i "protetti" no. Si può essere certi che il ministro dell'Interno, come i parlamentari che hanno votato e convertito in legge il suo decreto su sicurezza e immigrazione, non ce l'avesse con Giuseppe, Fede e la loro bimba di cinque mesi. Ma è un fatto: tutti insieme se la sono presa anche con loro tre, e con tutti gli altri che il Sistema sta scaricando fuori dalla porta. Giuseppe e Fede sono parte di un nuovo popolo di "scartati", che sta andando a cercare riparo ai bordi delle vie e delle piazze, delle città e dell'ordine costituito, ingrossando le file dei senza niente.

Viene voglia di chiamarla "la Legge della strada". È la strada che passando davanti alle porte chiuse ("Non c'era posto per Giuseppe, Maria e il Bambino" dice Luca nel Vangelo) porta dritto sino al Natale. Il Natale di Gesù: uno che se ne intende di povertà e grandezza, di folle adoranti e masse furenti, di ascolto e di rifiuto, del "sì" che tutto accoglie e tutti salva e dei "no" che si fanno



9 dicembre ore 10.00	IV DOMENICA DI AVVENTO Is 4,2-5; Sal 23; Eb 2,5-15; Lc 19,28-38 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 3^A ELEMENTARE
10 dicembre ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00	LUNEDÌ Ger 10,1-10; Sal 134; Zc 9,1-8; Mt 19,16-22 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA presso la cappella della scuola dell'Infanzia, PROVE DEL CORO
11 dicembre ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ Ger 10,11-16; Sal 113B; Zc 9,11-17; Mt 19,23-30 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA CON OMELIA presso la Casa albergo, S. MESSA
12 dicembre ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ Ger 11,1-8; Sal 77; Zc 10,1-5; Mt 21,10-17 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
13 dicembre ore 7.00 ore 8.15	GIOVEDÌ S. LUCIA Ger 16, 19-21; Sal 15; Zc 10,6-9; Mt 21,18-22 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
14 dicembre ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00	VENERDÌ S. GIOVANNI DELLA CROCE Ger 17,19-26; Sal 14; Zc 10,10- 11,3; Mt 21,23-27 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA al Centro comunitario, CATECHESI MEDIE E ANIMATORI
15 dicembre ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30	SABATO Ger 23,1-8; Sal 88; Eb 11,1-2.39- 12,2a; Mt 21,28-32 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in oratorio, CATECHESI PER I BAMBINI DI 2^A E 3^A ELEMENTARE in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI 4^A E 5^A ELEMENTARE in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
16 dicembre ore 10.00	V DOMENICA DI AVVENTO Is 30,18-26b; Sal 145; 2Cor 4,1-6; Gv 3,23-32a in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 4^A ELEMENTARE

MARTEDÌ 11 E MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE

dalle ore 21.00 alle ore 22.00 don Claudio sarà al Centro comunitario per consegnare i moduli di

ISCRIZIONE AL PELLEGRINAGGIO IN LIBANO DAL 18 AL 25 MARZO 2019

DA DOMENICA 23 DICEMBRE SARÀ IN VENDITA IL CALENDARIO PARROCCHIALE

Il ricavato sarà devoluto per le ADOZIONI A DISTANZA sostenute dai ragazzi dell'oratorio. **COSTO 5,00 €**

prima porte sbattute in faccia e poi chiodi di croce.

La nuova "Legge della strada" già comanda sulla vita di centinaia di persone che diverranno migliaia e poi decine di migliaia. Dalle sole cooperative della Caritas di Milano ne dovranno uscire 500. Come si sa la legge della strada è dura, persino feroce, non sopporta i deboli e, darwinianamente, li elimina. Eccolo, allora, davanti ai nostri occhi il presepe vivente del Natale 2018. Allestito in una fabbrica dell'illegalità costruita a suon di norme e di commi. Campane senza gioia, fatte suonare per persone, e famiglie, alle quali resta per tetto e per letto un misero foglio di carta, che ironicamente e ormai vuotamente le definisce meritevoli di «protezione umanitaria». Ma quelle campane tristi suonano anche per noi. E, per favore, chi ha votato la "Legge della strada" ci risparmi almeno parole al vento e ai social sullo spirito del Natale, sul presepe e sul nome di Gesù. Prima di nominarlo, Lui, bisogna riconoscerlo.

Sull'argomento "Avvenire" di martedì 4 dicembre pubblica una intervista al Presidente del Consiglio. Ne riportiamo qualche brano.

Il multilateralismo in versione europea è in crisi nera sul tema dei migranti. La risposta italiana che cancella i permessi umanitari e indebolisce forse l'unica risposta efficace data sinora, gli Sprar, preoccupa per gli effetti concreti: centinaia di persone stanno finendo in strada e migliaia ci finiranno a breve.

Il tema lo affrontiamo in termini più complessivi, abbiamo illustrato la nostra strategia in 10 punti al Consiglio Ue di giugno. Ci siamo battuti perché fosse affrontato in termini strutturali e multilivello. Non possiamo affrontare il singolo aspetto e restare sopraffatti dalle emergenze.

Lo stato delle cose generato dalle politiche precedenti ci ha portato ad avere un'accoglienza indiscriminata che non consente integrazione. È stato sbagliato evitare una programmazione e ritrovarci con centinaia di migliaia di persone sul territorio senza una strategia.

Ci sono esempi straordinari di umanità e accoglienza che non vengono raccontati.

I casi virtuosi non cancellano il fatto che stiamo parlando di una questione sociale che è diventata una piaga perché mal gestita.

Ma moltissime persone migranti non sono rimaste qui in Italia, presidente.

E può essere mai normale che ci siano persone registrate qui in Italia e che non sappiamo dove siano? È questo il conto che ci presenta ogni volta la cancelliera Merkel, è questo il tema dei movimenti secondari che ha contribuito a incancrenire la discussione europea.

Ciò vuol dire che vede lontano un accordo europeo sui migranti?

Sarebbe una sconfitta per l'Europa rinunciare alla solidarietà e a meccanismi di gestione condivisi. I colleghi che oggi si oppongono ad un sistema europeo di accoglienza non vedono che oggi soli siamo noi, ma domani, quando altre tratte si apriranno, a restare soli saranno loro.

Insistiamo: è il messaggio che passa dagli atti di governo che non ci convince. Sembra una lotta agli immigrati.

Il premier si alza e prende da una mensola l'ultima sua fatica letteraria, redatta (prima dell'incarico) insieme al collega e "maestro", il professore Guido Alpa. Ha a tema i diritti inalienabili della persona. «Noi siamo per la migrazione regolare – riprende –. Siamo per i canali umanitari. Siamo per tutelare le persone, e questo vuol dire anche spiegare loro

che la vita non la rischiano solo in mare, ma in tutti i passaggi del traffico di essere umani. Tutelare la loro vita vuol dire anche spiegare che dietro l'illusione che qui si possa arrivare facilmente, c'è il grave pericolo di un'accoglienza che in realtà è una non-accoglienza».

Lei ci invita a guardare il fenomeno nella sua ampiezza ma noi vediamo anche le persone che nottetempo si trovano in strada per effetti diretti e indiretti del dl-sicurezza.

La protezione umanitaria da noi aveva una sfera di applicazione molto più ampia se comparata al resto d'Europa. Noi però non calpestiamo il diritto internazionale e costituzionale. Per valutare l'impatto delle nuove norme occorre del tempo. Come per ogni legge vediamo come si sedimenta e viene applicata.

Durante la **22° Giornata Nazionale della Colletta Alimentare** promossa

dal Banco Alimentare sono stati raccolti nei due supermercati di Inveruno CONAD e TIGROS, un quantitativo di alimenti pari a **1.836 chilogrammi** (8% in più rispetto allo scorso anno) così suddivisi in Kg: Olio: 43– Omogeneizzati: 154 – Alimenti per l'infanzia: 57 – Tonno: 66 – Carne in scatola: 11 – Pelati: 394 – Legumi: 249 - Pasta: 409 - Riso: 211 – Latte: 45 – Zucchero: 48 - Biscotti: 103 – Varie: 46

In Italia 5.000.000 di persone hanno donato **8.350 tonnellate** di alimenti (1,8% in più dello scorso anno), equivalente a **16,7 milioni di pasti**, raccolti da 150.000 volontari in 13.000 supermercati e che verranno distribuiti a oltre 8.000 strutture caritative che le useranno per le persone che sostengono.

Si ringraziano i numerosi cittadini che hanno donato il cibo e i tanti volontari che hanno permesso il successo dell'iniziativa, specialmente le alunne della Lombardini.

I Volontari del Banco Alimentare di Inveruno

VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE 2018

DON ERMINIO dalle ore 14.00 alle ore 19.00

Lunedì	10 dicembre	Vie:	Tanzi - Ultime case di via Marcora - S. Rita - Gayetti
Martedì	11 dicembre	Vie:	Marcora - (fino all'incrocio di via Fiori) - Fiori
Mercoledì	12 dicembre	Vie:	Grandi - Torrazza - Vic. Ospedale - Ospedale
Giovedì	13 dicembre	Vie:	Brera - Don Galbiati
Venerdì	14 dicembre	Vie:	Dante - Piazza S. Martino- Verdi

DON CLAUDIO dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Lunedì	10 dicembre	Vie:	Matteotti - Don Minzoni - Nieve
Martedì	11 dicembre	Vie:	Veneto - Cimabue - Petrarca
Mercoledì	12 dicembre	Via:	Varese
Giovedì	13 dicembre	Vie:	Sondrio - Bergamo
Venerdì	14 dicembre	Vie:	Da Vinci - Buonarroti - S. Francesco

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Natale non è la festa del buonismo, ma di un Dio che si è fatto uomo per mettersi accanto a chi si riconosce peccatore e bisognoso di misericordia. Apriamogli la porta.”